

Il Mercato Europeo del Legno in tensione: tra Mancanza di Materia Prima ed EUDR

conlegno
consorzio servizi legno sughero

Report Mercato del Legno del 27 ottobre 2025

Centro Studi di Conlegno



*L'industria europea del legno sta attraversando un momento di mercato “agitato”, come emerso durante la recente **Giornata Internazionale del Legno 2025** tenutasi a Pörtlach, Austria. I temi centrali dell'evento hanno messo in luce le prospettive economiche di bassa crescita, la cronica mancanza di offerta di legname e le incognite legate al nuovo Regolamento dell'Unione Europea sui Prodotti a Deforestazione Zero (EUDR).*

Crisi dell'Offerta e Impennata dei Costi in Centro Europa

L'elemento di maggiore preoccupazione per le produzioni di segati in Austria, Germania, Francia e Svizzera è il problema della **disponibilità di tronchi**. A causa della carenza di legname da bostrico e da calamità naturali, l'offerta di materia prima non è sufficiente a soddisfare la domanda delle segherie, generando una situazione di scarsa disponibilità.

Questo squilibrio ha innescato una spirale di aumenti dei costi:

- 1. Aumenti del costo del tondo (tronchi).**
- 2. Aumenti dei costi di trasporto causato principalmente dalla limitata disponibilità di autisti.**
- 3. Aumenti dei costi di produzione (manodopera ed energia.** In particolare, gli aumenti del costo della manodopera sono legati sia alla indisponibilità di personale quanto alla tendenza generale Europea di aumento delle condizioni salariali).
- 4. Disponibilità sempre più limitata di materia prima.**

I forestali hanno richiesto e ottenuto diversi aumenti di prezzo, con ulteriori richieste previste per ottobre e novembre, aggravando la pressione sui margini operativi e di riflesso un forte aumento dei semilavorati per le industrie della bioedilizia, del pallet e dell'imballaggio industriale.

Le Segherie in difficoltà, la riduzione della produzione e l'asse Austria-Germania.

In risposta all'aumento dei costi del tondo e alla debolezza della domanda nei mercati di consumo principali, molte segherie hanno dovuto ridurre la produzione:

- Riduzione dei turni di produzione
- Introduzione della **settimana di quattro giorni** in alcune grandi segherie europee.

Si prevede che la **produzione di legname in Germania** scenderà a circa 21,3 milioni di m³ nel 2025, il livello più basso dal 2016. Questa riduzione dell'offerta, più che un aumento della domanda, ha portato a un aumento dei prezzi di legname e legno incollato a settembre, con richieste di incremento da parte dei fornitori esteri variabili tra il 3 ed il 10%. La produzione austriaca rimane stabile sui **10 milioni di metri cubi annui**.

L'Austria sta beneficiando del deficit di legno tedesco, aumentando le sue esportazioni verso la Germania del **39% nel 2024**, e sta riuscendo a mantenere una produzione più stabile compensando la carenza di importazioni con le proprie foreste (per esempio dalla Repubblica Ceca, sempre più orientata ad un consumo interno ed un aumento delle lavorazioni dei tronchi nel proprio paese), a differenza della Germania che ha registrato un calo.

Le sfide del cambiamento climatico, foreste e mercato del legno

È evidente che è in atto un calo drastico e preoccupante delle scorte di abete rosso in Germania a causa del cambiamento climatico, della diffusione del bostrico tipografo e della difficoltà delle foreste a "salire in quota". In Germania:

- Perdita 2012-2022: Le scorte sono diminuite di 191 milioni di metri cubi (da 1.206 a 1.015 milioni di m³).
- Proiezioni Future: Il calo è destinato ad aggravarsi, con stime che prevedono un residuo di soli 500 milioni di m³ nel 2050 e 300 milioni di m³ nel 2100.

La criticità è l'estrema vulnerabilità dell'Abete rosso tedesco dove la maggior parte dell'abete si trova sotto i 600 metri (605 milioni di m³), rendendolo più esposto al

caldo e all'attacco di insetti.

Mentre hanno una "posizione di vantaggio" su questo tema sia l'Italia che Austria; infatti, sono Paesi con territori più montuosi, dove le foreste possono migrare più facilmente in altitudine per trovare climi più freschi, sono in una posizione di vantaggio:

- Austria: ha la maggior parte dell'abete rosso sopra i 600 metri (578 milioni di m³), ed è quindi meno vulnerabile.
- Italia: pur con una perdita stimata del 25% delle foreste di abete rosso nei prossimi 30 anni, il dato è più contenuto rispetto alla Germania, assicurandole ancora un futuro in questa risorsa.

Il ruolo del Pino e delle latifoglie nel cambiamento climatico

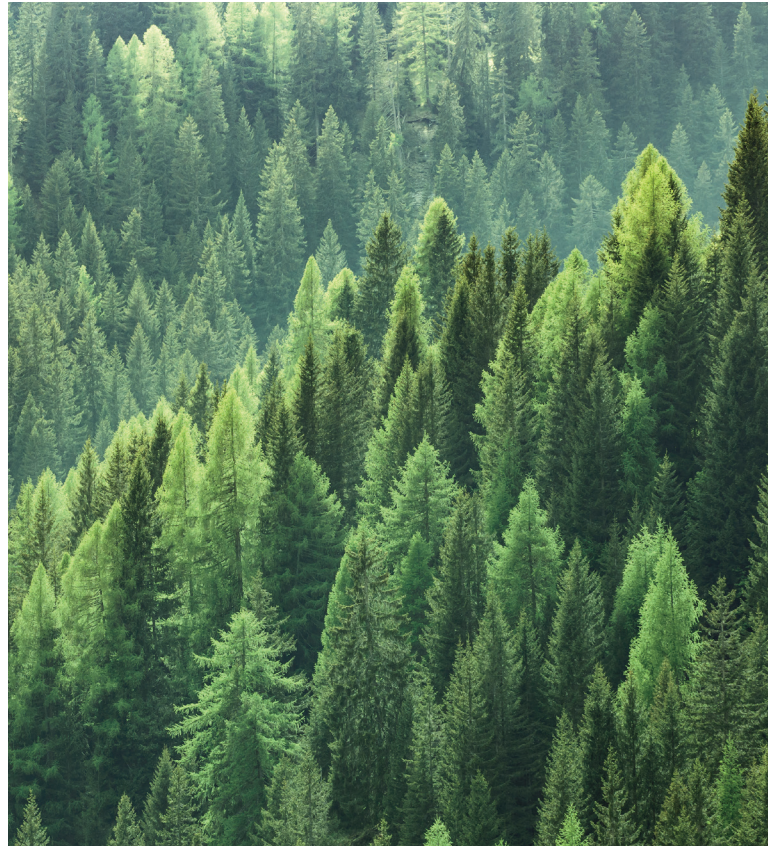
La scarsità di **legname di abete rosso** sta spingendo verso un crescente attenzione di altre specie forestali, che vanno dal Pino alle latifoglie come il Faggio o Castagno. Tutto ciò conferma la necessità e volontà di abituare l'industria ed il mercato in generale all'utilizzo massivo di altre specie maggiormente disponibili nel prossimo futuro.

Attualmente la scarsità di **legname di abete rosso** sta spingendo verso un crescente utilizzo di **tronchi di pino**, il cui prezzo è in aumento. Il pino viene ora impiegato in modo più esteso, dall'imballaggio al legno massiccio strutturale per le case prefabbricate.

Ma cosa ci dobbiamo aspettare nel futuro nel mercato?

- Il cambiamento climatico obbligherà a un ripensamento completo del mercato forestale europeo nei prossimi 60 anni:
- Declino: Specie come l'abete rosso in pianura perderanno centralità.
- Avanzata: Specie più resistenti o adatte al nuovo clima, come il pino silvestre e le latifoglie (faggio, castagno ed altre latifoglie), diventeranno centrali per la produzione e l'industria.

È urgente iniziare la progettazione di nuove filiere per sfruttare le specie in crescita e tutelare quelle in difficoltà.



L'Andamento dei Prezzi del Legno Incollato



Nonostante il quadro generale economico non brillante, il settore del legno per l'edilizia incollato mostra segnali di ripresa negli ordini per il quarto trimestre.

- **Legno Massiccio Strutturale e Lamellare:** si è registrata una notevole ripresa degli ordini e i prezzi sono aumentati (2-3% a settembre)
- **Affidabilità vs. Prezzo:** I produttori di legno lamellare continuano a preferire i fornitori dell'Europa centrale, anche se le lamelle scandinave sono più economiche, privilegiando **l'affidabilità** e il **dimensionamento preciso**.

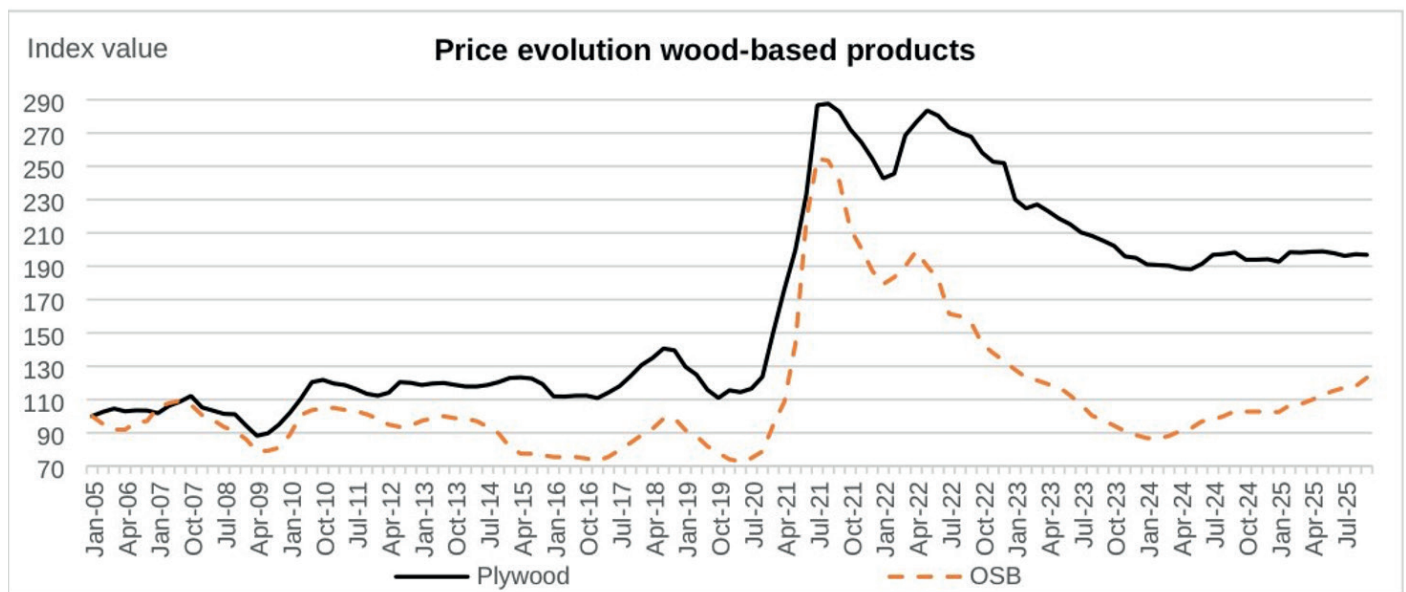
L'Italia ha ricevuto più legno lamellare. Da gennaio a maggio, l'Italia ha importato 275.000 m³ di legno lamellare, ovvero il 5% in più rispetto allo stesso periodo del 2024. Questo è anche il terzo volume più grande mai registrato. I dati pubblicati da Eurostat mostrano che, con un volume di scambi di 230.000 m³ (+3%), **l'Austria ha fornito oltre l'80% del legno lamellare e del CLT importato dall'Italia nei primi cinque mesi.** Altri importanti paesi fornitori sono stati la Germania (11.000 m³; +12%), la Lettonia (6.400 m³; -6%) e la Slovacchia (5.600 m³; +198%).

Andamento dei pannelli OSB e compensato

I pannelli in compensato per imballaggio industriale, casse pieghevoli ed edilizia, dopo un incremento, sia delle importazioni che dei consumi, nei primi cinque mesi dell'anno in tutta Europa, hanno rallentato notevolmente a causa dell'apertura di una indagine antidumping da parte della UE sull'import dal Brasile. I principali importatori hanno dovuto sospendere le importazioni in attesa che l'Unione europea decida sull'applicazione di un dazio aggiuntivo al 7% esistente.

In data 07/10/25 la Ue ha deciso di istituire un dazio antidumping del 6.2%. Tali decisioni sembrano andare in direzione contraria all'accordo di libero scambio che la UE ha siglato con il Mercosur.

Di questa situazione ne ha beneficiato l'OSB che ha visto crescere i consumi, soprattutto da maggio in poi con un conseguente aumento delle quotazioni che da inizio 2025 si attesta a quasi il 20%.



Da HPE - Fonte aperta a tutti: <https://irp.cdn-website.com/cbae87b0/files/uploaded/HolzpreisindexEN+September+2025.pdf>

La situazione Italiana: mercato resiliente ma dipendente dal PNRR

Il mercato italiano mostra segnali di crescita economica e nel settore delle costruzioni, in gran parte trainata dal **PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza)**.

- **Previsioni 2025/2026:** Il PNRR è vitale per l'Italia, contribuendo con una crescita stimata di **+0,8% al PIL nel 2025 e +0,6% nel 2026**. Senza il Piano, le stime del Centro Studi di Confindustria prevedono una lieve recessione (-0,3% nel 2025 e +0,1% nel 2026).
- **Settori Chiave:** Si prevede un calo nell'edilizia residenziale per il 2025, compensato dalla crescita nel **settore pubblico e non residenziale**.
- **Appello di Confindustria:** Il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, ha lanciato un avvertimento al governo: "Serve un piano che rilanci gli investimenti, un grande progetto di rilancio del Paese", per affrontare il futuro post-PNRR.

Mercato delle costruzioni in legno in Italia

I dati sin ora raccolti dalla Federazione Filiera Legno evidenziano la resilienza del comparto delle costruzioni in legno, che, a fronte di **una flessione del -4,9% nel volume d'affari residenziale nel 2024**, mostra una significativa capacità di tenuta grazie agli investimenti pubblici e al rinnovamento del **patrimonio edilizio scolastico, in crescita del +9,1% rispetto all'anno precedente**. Che confermano come sia importante anche per il settore delle costruzioni in legno il **PNRR**

(Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza).

Il settore mantiene così una quota di mercato stabile e un turnover complessivo di circa 2,4 miliardi di euro, confermandosi un pilastro della filiera edilizia sostenibile. Tuttavia, le imprese dovranno affrontare nei prossimi mesi sfide cruciali legate al progressivo ridimensionamento degli incentivi fiscali destinati agli interventi di riqualificazione, miglioramento energetico e demolizione-ricostruzione.

Mercato del legno in USA e possibili impatti per il mercato europeo

Gli Stati Uniti, il principale importatore mondiale di legname, stanno inasprendo i dazi sul legname canadese, che è il loro fornitore storico e maggiore a livello globale (28 milioni di metri cubi nel 2024).

- **Aumento dei Dazi:** a partire da ottobre 2025, gli USA imporranno un nuovo dazio del 10% sul legname canadese, che si aggiunge a quelli esistenti (già oltre il 35% e potenzialmente fino al 50% entro gennaio 2026).
- **Conseguenze globali:** questi dazi aprono opportunità per altri paesi. Si prevede un forte aumento delle esportazioni dalla Germania verso gli USA (attualmente il 5° flusso mondiale), e anche l'Austria è pronta a beneficiare. L'aumento della domanda USA di legname europeo causerà una carenza di legname in Europa e sta già spingendo al rialzo i prezzi dei "lumber futures" negli USA.
- **Strategia USA:** l'amministrazione Trump mira a ridurre le importazioni e aumentare l'occupazione interna, snellendo le procedure ambientali (NEPA) per accelerare i tagli federali.
- **Ostacoli Interni:** L'obiettivo di un aumento del 25% della produzione interna entro il 2026 è considerato estremamente ambizioso e quasi impossibile da raggiungere a breve termine, a causa di:
 - Vincoli strutturali (la maggior parte del taglio avviene su terreni privati o statali, non federali).
 - Domanda tiepida, rischi di contenziosi ambientali e, soprattutto, infrastruttura di segheria insufficiente. Servirebbero circa 70 nuove segherie, un'impresa da circa 14 miliardi di dollari (ognuna con un costo stimato di 200 milioni di dollari USA)

e la sicurezza (impossibile da dare), essendo un investimento sul lungo periodo, che nel dopo Trump vengano mantenuti questi livelli di taglio.

- **Impatto Canadese e sui Consumatori:** I produttori canadesi subiranno forti aumenti dei costi, portando probabilmente a riduzioni della produzione. I consumatori USA (rivenditori e costruttori) temono che i dazi faranno aumentare i costi e i prezzi delle case.

In sintesi, l'inasprimento dei dazi sul Canada sta rivoluzionando il mercato globale del legname, creando problemi di offerta in Nord America, carenza in Europa e forti opportunità di esportazione per i paesi europei verso gli USA.



Dati e Iniziative Locali

Mercato Trentino (Settembre 2025)

Il mercato ha registrato un momento di stasi nei volumi immessi (meno di 25.000 m³), ma il prezzo indice del legname in piedi ha raggiunto l'aumento atteso, attestandosi a più di **110 €/m³, mediamente 100 euro / metri cubi**. Il tondo per imballaggi e pallet in Trentino ha toccato il record di prezzo al metro cubo in piedi della sua storia. Ulteriori aumenti del tondo potrebbero mettere fuori gioco la produzione di pallet e imballaggi industriali in questa provincia.

Dopo le calamità naturali (Vaia e bostrico) le quali hanno compromesso lo stato delle foreste trentine la Provincia di Trento non ha potuto che bloccare i tagli per preservare con la riduzione della ripresa forestale la foresta trentina. È chiaro, come già detto più volte, che una provincia come quella di Trento con **una capacità di taglio di 1,2 milioni di metri cubi e con una ripresa forestale di 450 mila metri cubi**, genererà scompensi nel mercato ed una forte pressione al rialzo dei prezzi dei tronchi e di conseguenza nei semilavorati per edilizia, imballaggi industriali e pallet.

Pioppicoltura

Cinque Regioni italiane (Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Friuli-Venezia Giulia) hanno siglato un accordo per promuovere la pioppicoltura sostenibile. L'obiettivo è colmare il deficit nazionale, che richiederebbe almeno **115.000 ettari coltivati** contro gli attuali 50.000

Mercato Pallet ed Imballaggi industriali

I settori pallet e quello dell'imballaggio industriale in Italia sono strategici per la logistica nazionale ed internazionale e continuare ad esportare il nostro made in Italy. Sono due settori che hanno continuato, secondo i dati Fitok, a macinare comunque una crescita nei volumi di consumo (+6,80% circa da inizio anno a fine agosto), ma si ritrova schiacciato fra aumento dei prezzi dei semilavorati da parte austriaca e tedesca da una parte, e dall'altra in un mercato che ha difficoltà a riconoscere nel breve periodo questi aumenti. Aumenti che presto dovranno essere per forza riconosciuti se questa tensione sul tondo rimane costante.

Non è un problema italiano, ma è diventato un problema in tutta Europa, che sta contraendo i mercati dove il legno è protagonista.

Questa carenza di tronchi, che si riflette in una carenza di semilavorati per pallet (e questo sta succedendo già per alcune misure come i 17 ed i 22 mm) porterà, in caso di un aumento ulteriore della domanda ad una mancanza di legno per pallet ed imballaggi industriali, come nel 2022. Sperando che i features USA non si alzino ancora e facciano deviare importanti quantità di materiale europeo verso il ricco mercato statunitense, cosa che sta purtroppo succedendo in questo momento.

Se si analizzano settori simili come quello del pellet, che dipende dagli scarti delle lavorazioni principali (esattamente come le sotto misure per pallet), ecco che potrebbe succedere quello che oggi sta succedendo nel pellet, cioè una forte diminuzione delle attività della segheria, ha avuto come conseguenza una forte diminuzione degli scarti per la produzione di pellet e con l'aumento della domanda di pellet in vicinanza invernale ha fatto schizzare i prezzi verso l'alto.

Che la pressione sui prezzi del semilavorato per pallet sia esplosa da fine 2024 è oramai chiara, il super indice dei prezzi dei semilavorati per pallet del CRIL di Viadana, indice indipendente di riferimento a livello nazionale, ha evidenziato nell'ultima rilevazione di giugno 2025 un + 25% da dicembre 2024.

Proprio per questo anche l'ultimo indice dei prezzi dei semilavorati per pallet ed imballaggi in legno della HPE, l'associazione tedesca del settore, sta evidenziando una forte e continua crescita degli indici per i semilavorati provenienti da questo settore. Andamento ancora più marcato in Germania dove l'indice dei prezzi per semilavorati per pallet dell'HPE da gennaio 2025 ha avuto un aumento del 37%.

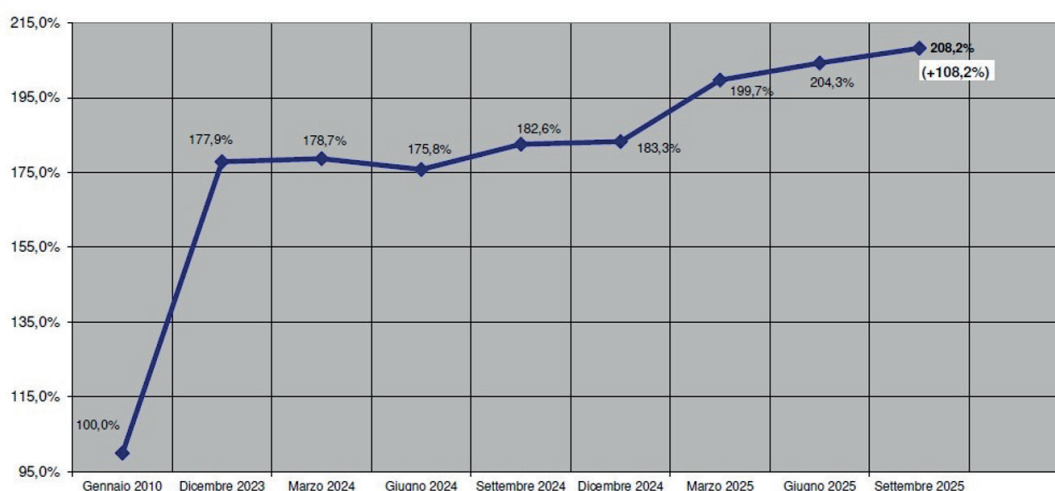


Centro Ricerche Imballaggi Legno e Logistica

P.le delle Rose, 1 Z.I. Fenilrosso 46019 VIADANA (MN)
Tel. +39 0375 780694 Fax +39 0375 845300 Web: www.cril.it Email: info@cril.it

Indice prezzo dei semilavorati per pallet, ISP Settembre 2025

Variazione percentuale Super Indice



NOTE: La variazione percentuale relativa a Settembre 2025 è stata corretta in relazione al fatturato annuo delle aziende partecipanti.

Il Super Indice è la media aritmetica dei dati delle 4 sezioni.

Il dato di Gennaio 2010, riferimento per l'indice, e il dato di Dicembre 2023 sono stati elaborati sui dati forniti da aziende associate a Filiera Legno.

Il nodo EUDR ed i cambiamenti in corso sui tempi di applicazione

Il **Regolamento dell'Unione Europea sui Prodotti a Deforestazione Zero (EUDR)** rappresenta un'altra grande sfida per il settore.

Impatto in Austria: L'Austria ha accolto con favore la proposta di proroga di un ulteriore anno. Si era stimato che l'entrata in vigore nel 2026 avrebbe potuto causare un **calo della produzione austriaca fino al 10%** a causa della burocrazia, che potrebbe scoraggiare i piccoli proprietari forestali.

L'annuncio della proroga di un ulteriore anno a fine 2026 ha messo in secondo piano questo tema, anche se nel mercato è in vigore ed è operativo a tutti gli effetti l'EUTR, cioè il Regolamento UE n. 995/10 (la Timber Regulation).

Secondo fonti ben informate alla fine si arriverà alla votazione del Parlamento Europeo della proroga dell'EUDR, ma nello stesso tempo ad inizio ottobre, proprio mentre oramai lo spostamento dell'applicazione dell'EUDR era dato per fatto, ecco che viene spedita una lettera formale indirizzata al Presidente Ursula von der Leyen, al Vicepresidente esecutivo Teresa Ribera e al Commissario Jessika Roswall, da un gruppo trasversale di eurodeputati che esorta la Commissione a non ritardare l'attuazione dell'EUDR e quindi a rispettare il programma per il 2025 di applicazione dell'EUDR. Trattasi sicuramente di una minoranza, ma nello stesso tempo occorre vigilare sui vari passaggi legali.

Crisi e Consolidamento Strutturale

La combinazione di costi dei tronchi in aumento (**fino a +82% in Europa Centrale**) e prezzi dei segati finiti non allineati sta spingendo i margini del settore in territorio negativo.

Questa crisi sta accelerando il **consolidamento strutturale**: i grandi player, come Stora Enso, stanno acquisendo concorrenti più piccoli per rafforzare la propria scala e l'approvvigionamento di materie prime. L'industria delle segherie di conifere sta andando verso un riallineamento che vedrà un minor **numero di segherie** e una maggiore concentrazione di mercato, con un rischio di perdita di posti di lavoro nelle comunità rurali. Per le piccole segherie, la sopravvivenza dipenderà sempre più dalla specializzazione in mercati di nicchia o dall'essere acquisite.

Tutti i settori, ma **in particolare quelli a meno valore aggiunto come il settore pallet**, si ritrovano schiacciati fra aumento dei prezzi dei semilavorati da parte austriaca e tedesca o dalle aste dei boschi trentini da una parte, e dall'altra in un mercato che ha difficoltà a riconoscere nel breve periodo questi aumenti. Aumenti che presto dovranno essere per forza riconosciuti se questa tensione sul tondo rimane costante. Il mercato rischia una nuova mancanza di legno, e dobbiamo ringraziare che non c'è una forte ripresa del mercato e del consumo, o saremmo di nuovo come nel 2022, senza legno per fare i prodotti o per trasportare il made in Italy.



***Il Mercato Europeo del Legno in tensione:
Tra Mancanza di Materia Prima e EUDR***

conlegno
consorzio servizi legno sughero

Report Mercato del Legno del 27 ottobre 2025

Centro Studi di Conlegno